

giovani bulgari. La porta e le finestre erano sgangherate, come a Sistova; e la classe più povera della popolazione aveva menato le mani su quanto i turchi avevano lasciato — troppo poco, in verità. Questi atti furono commessi durante il paio di giorni d'anarchia che precedette l'entrata dei russi; i bulgari delle classi medie e alte deplorano questi atti, ma assicurano che non poterono impedirli.

È considerevole la distanza percorsa da noi nel paese nemico, in così poco tempo. Non è facile capire quale sia il piano dei turchi, se pure essi ne hanno uno. Non so quante forze abbiamo dinanzi, né quante siano destinate alla difesa di Costantinopoli; però se la marcia dell'esercito non sarà impedita più di quanto lo sia stata finora, esso fra un mese sarà in vista di Santa Sofia, e ad Ruscuk o no.

Il piano dei russi è chiaro; essi vogliono imitare i tedeschi nella guerra franco-germanica, cioè cingere d'assedio le fortezze ed attaccare nello stesso tempo la capitale nemica.

Ammenochè i turchi non facciano una resistenza più energica, questo esercito detterà la pace a Costantinopoli forse prima che Sciumla e Varna vengano espugnate.

Sinora i turchi si sono mostrati altrettanto incapaci in guerra quanto deboli contro le truppe regolari, perché essi sono selvaggi e feroci quando si tratta di combattere colle donne e coi fanciulli.

CORRIERE VENETO

Da Carrara S. Giorgio. — 19 luglio, 19.

Da circa un secolo la vecchia fiera detta di S. Anna, la quale soleva aver luogo nei giorni 25, 26 e 27 del corrente mese, in questa Comune, riposava tranquilla nella tomba, e fu una felicissima idea quella del nostro Municipio di scuoterla da quel profondo letargo e ridonarla alla luce del sole. Ora si ha ferma speranza che nell'avvenire, in cui dormì un sonno, si lungo, non abbia mai più a ritornare.

Stante i molti lavori che di recente furono eseguiti, le condizioni topografiche del paese sono di gran lunga migliorate; e anzi si può dire, senza tema d'andar errati, che da quel che erano un tempo al giorno d'oggi, abbiano subito una vera metamorfosi.

Carrara S. Giorgio è un graziosissimo gruppo di palazzi e di case, che sorgono attorno ad un monticello di bell'aspetto, e formano una vasta piazza che non si trova in nessuno dei limitrofi paesi.

Uno stradone lungo quasi un chilometro è largo assai, ombreggiato da due file di alti platani e alberelle, con acqua abbondante e fresca d'ambo i lati, l'unico alla frazione di Pontemanco, che è più vasta, più popolata, e che ha due belle piazze.

Oltre a ciò il sig. ing. Meggiorini concesse, gentilmente un vasto tratto di terreno, posto a lato del suddetto stradone, il quale terreno fu reso comodissimo ad uso del cavalli.

Come si vede, la posizione non potrebbe essere né più favorevole, né più bella, essendo ben difficile di trovare una fiera ai due capi della quale stiano due paesi, che offrono tutte le comodità non solo richieste, ma altresì desiderabili.

Inoltre il momento in cui cade, cioè nei giorni 25, 26 e 27 del corrente mese, come in antico, è dei più favorevoli, stante che nessun'altra fiera di poco la precede né segue.

Si può credere adunque con tutta ragione che questa bellissima e utilissima istituzione abbia non solo a mettere buone radici, ma divenire ancora una fiera di qualche importanza.

Da Udine

19 luglio

(L.) La mi. del 14 corr. ha urtato i sensibilissimi nervi del buon Gio-

nale di Udine, il quale in un articolo di Cronaca del 17, articolo che è un vero indovinello, dice che il corrispondente udinese del *Bacchiglione* ha speso tre colonne in invettive contro all'ottimo nostro Sindaco; domanda quale sia la persona indicata dalla maggioranza del paese a sostituire il di Prampero nella carica di sindaco; e dichiara che il paese rielese con grande maggioranza il co. di Prampero a consigliere, e così l'indico chiaramente più d'ogni altro.

Al *Giornale di Udine* è abituato a mistificare il pubblico udinese, è abituato a svistare i fatti a vantaggio delle cattive cause delle quali s'è assunta la difesa. Chi ha letta la mia corrispondenza certamente non può dire ch'essa contenga invettive all'indirizzo del co. di Prampero; è una storia veritiera di quanto esso fece come uomo pubblico, ed io sfido il *Giornale di Udine* a smentire uno solo dei fatti da me citati nella corrispondenza. Le tre colonne poi non sono spese intorno al sindaco di Udine, ma sibbene la maggior parte di esse parlano dell'amministrazione della provincia e del contegno del Ministro dell'interno verso la nostra provincia.

Quanto poi alla maggioranza che il *Giornale di Udine* vuole appartenga ai suoi amici, e specialmente al co. di Prampero, osserverò che esso è riuscito il primo degli eletti soltanto in grazia di 200 voti datigli dai clericali e che non furono sconfessati; che nella elezione del 1872 il di Prampero su 625 votanti ha ottenuto voti 582, 43 meno della totalità, e che nella recente elezione su 811 votanti, detratte i 200 dei clericali, ne ha ottenuti 463 e cioè poco più della metà. In conseguenza, dopo cinque anni d'amministrazione, invece di avere guadagnato fiducia degli elettori liberali, ne ha perduta e di molta acquistandosi quella dei clericali che io di certo non gli invidio.

Concludendo: nelle elezioni di quest'anno, il conte di Prampero riesce terzo nella lista degli eletti (non tenendo conto dei voti dei clericali che sono i nemici della patria, ed ai quali voti il ministero non può, né deve, dar peso per la nomina del sindaco), e cioè dopo il nob. Antonio Levaria e Carlo Facci appartenenti al partito progressista. Ecco quale è la vera maggioranza liberale del paese, che il *Giornale di Udine*, affettando di non conoscere, quantunque sia stata chiaramente espressa dagli elettori liberali domanda a me e desidera che io indichi. Io non ho una maggioranza mia propria o per mio uso particolare; la maggioranza è del paese, ed essa, ripeto, è progressista nei nomi del conte Levaria e Facci, primi riesciti della lista progressista. Se poi il *Giornale di Udine* ama che il conte di Prampero, tanto perché conservi la grande maggioranza che egli compiacente gli attribuisce, se ama, dico, che come sindaco rappresenti anche i 200 clericali che gli diedero il voto da lui accettato, si accomodi pure; ma ciò non piace al paese che è liberale e di conseguenza punto clericale, e non può piacere al ministero nostro che è progressista e nemico dichiarato dei clericali.

Chiarite così le cose, vedete bene che dell'articolo del *Giornale di Udine* non resta a dir altro, tranne che è la conseguenza logica del sistema di dare ai suoi lettori una prova quotidiana della mala fede che lo guida nel fare la polemica. Nella mia del 14 e nella presente ho citato fatti e cifre: il *Giornale di Udine*, lasciando gli indovinelli, li smentisca se è in grado di farlo.

Monte Ortone. — Ci scrivono: Questo stabilimento di bagni or sono quattro anni venne interamente restaurato e ammobigliato a nuovo. Trovasi in una amenissima posizione a ridosso di un colle, a due chilometri dalla stazione ferroviaria di Abano. Contiene un vasto passaggio coperto, perciò in caso di pioggia i bagnanti possono muoversi a loro bell'agio. Pel servizio

ottimo ed i prezzi discretissimi nulla lascia a desiderare.

Le sorgenti d'acqua termale da autorità mediche furono riconosciute di uguale efficacia a quelle d'Abano e Battaglia. Vicino ad esse esiste la fonte della notissima acqua della Vergine, consigliata per le malattie intestinali.

Pordenone. — Il giorno 18, nel locale del municipio, venne collocata una lapide alla memoria dei morti combattendo per la patria.

Udine. — Togliamo dal *Giornale di Udine*:

È stata nuovamente a visitarci la grandine. Ieri in città non ne sono caduti che pochi grani; ma fuori ne venne già tanta da lasciar tracce pur troppo visibili del suo passaggio sulla campagna. In diverse località intorno a Udine il granoturco ne ha sensibilmente sofferto. Un po' più lontano i guasti sono stati maggiori. Ci dicono che a Martignacco i raccolti furono danneggiati in sommo grado, e in qualche luogo quasi completamente distrutti. Decisamente il 1877 aspira a diventare memorabile per le sue grandinate e per le sue bufere.

Venezia. — La fabbriciera della chiesa di San Marco non ha permesso che l'altra sera — celebrandosi a Venezia l'anniversario della principessa Margherita — si accendessero i fuochi di bengala sulla chiesa, e ci volle del bello e del buono per indurla a permettere che si illuminasse con essi il campanile.

L'amministrazione dei pii Istituti riuniti, ha aperto a tutto 15 agosto il concorso al posto di direttrice del Conservatorio delle zitelle.

A questo posto va annesso uno stipendio di lire 1200.

CRONACA

Padova 22 luglio

Il Consiglio Comunale è convocato in sessione straordinaria ad una seduta che avrà luogo il giorno di lunedì 23 corrente alle ore 9 pom., nella Sala Verde del Palazzo Municipale affine di deliberare sul seguente ordine del giorno:

Seduta Segreta

1. Nomina di due assessori effettivi in sostituzione dei rinuncianti cav. Da Zara dott. Mosè e cav. Sacerdoti dottor Massimo.

2. Nomina di un assessore supplente in sostituzione del rinunciante signor Scalfò Tison.

3. Nomina di sei membri del Consiglio d'Amministrazione della Casa di Risparmio in sostituzione dei rinuncianti Colpi dott. Pasquale, cav. Da Ponte dott. Clemente, Rebutello dottor Giovanni Eugenio, Pertile cav. Giovanni, Campesi Giacinto, Marcon dottor Felice.

Seduta Pubblica

4. Comunicazione di deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta:

a) per lavori fatti eseguire nella Caserma di cavalleria a S. Agostino;

b) per autorizzare il ff. di Sindaco a stare in giudizio contro il sig. Clerici Pasquale, che invita a rispondere sopra una pretesa violazione di diritti di proprietà industriale.

Accademia di declamazione. — Oggi domenica alle ore 1 pomeriggio, il prof. Gaetano Brizzolara di Piacenza darà nella sala Cesariano gratuitamente concessagli, un variato trattamento di declamazione.

Spero che i nostri concittadini vorranno accorrere numerosi, per dare prova novella che essi sono sempre disposti ad incoraggiare l'arte e lo studio.

Le solite ingiunze. — Un signore è venuto all'ufficio pregandomi di volere dire qualche cosa al Municipio circa il Ponte di Legno. Fa infatti meraviglia, mi disse quel signore, che dopo la disgrazia successa l'anno scorso i signori del municipio non abbiano ancora pensato a rendere più sicuro quel ponte.

Ancora adesso vi sono dei buchi tanto larghi che un piede vi passa comodamente, sicché qualche passante può facilmente slogarsi una gamba.

Sarebbe tempo che vi si ponesse un riparo. Giro la domanda a chi di ragione.

Corte d'Assise. — L'altra ieri terminò la causa per furto qualificato

addebitato a Caterina Cattucci. In base al verdetto affermativo del giurati la Corte condannava l'accusata ad anni cinque di carcere, ed alla sorveglianza per altri anni quattro.

Incendio. — Ieri mattina alle ore 11 circa al Bassanello si sviluppò un incendio in una casa di proprietà Nalin. Il fuoco appiccatosi al fenile si dilatò ben presto ed invase anche la vicina abitazione. Il pronto soccorso dei pompieri impedì che l'incendio prendesse maggiori proporzioni. Il danno si fa ascendere oltre le 1500 lire. Si ignora ancora se tale disgrazia debba attribuirsi ad un caso fortuito oppure alla maligna opera di qualche sconosciuto.

Incendio e furto. — Ai 14 luglio in Villa Estense furono delittuosamente incendiati il fenile e l'attigua abitazione di Giovanni Battista Rinaldo del luogo. Malgrado il pronto e l'energico soccorso degli abitanti il fuoco continuò la sua opera distruttrice.

Il danno arrecato si fa ascendere a lire 2000, e né il fenile, né la casa erano assicurati. Fino ad ora ignoransi gli autori di questo incendio. Mentre questo divampava, egli astanti facevano il possibile per porre in salvo quanto di mobili si poteva asportare, venne da ignoti ladri commesso un furto di lire 340 parte in napoleoni d'oro, parte in biglietti di banca. Così oltre il danno dell'incendio il povero proprietario dovette anche patire questa non lieve sottrazione di danaro. È proprio il caso di dire che ogni disgrazia non vien mai sola.

Teatro Garibaldi. — Ieri a sera il baritone sig. Brogi deve essere stato contento, perché nel buon numero di spettatori accorsi per la sua beneficiata egli deve aver scorto la simpatia ed il favore con cui lo ha accolto il pubblico padovano.

È inutile dire che tutti gli artisti, come il solito, sostennero egregiamente la loro parte, e specialmente il serafante che si distinse nella romanza del Faust. Il bravo artista sig. Brogi s'ebbe giustamente ripetuti applausi.

Martedì della settimana ventura si andrà in scena col *Trovatore*. E presumibile che anche questo spartito andrà a gonfie vele come l'opera *Ray-Blas*.

Corse olimpiche. — La compagnia Suhr nello spettacolo dato ieri a sera non fece certo affari molto buoni. Il concorso della gente fu piuttosto scarso, e a dire il vero, lo spettacolo non meritava certo di più. Sono di quei trattenimenti che possono richiamare gente per una volta o due, ma che ripetendosi troppo spesso terminano coll'annoiare.

Radunanza. — Oggi alle ore 2 nella Sala della Gran Guardia in Piazza Unità d'Italia avrà luogo l'assemblea generale della deputazione veneta sopra gli studi di Storia Patria.

Sacco nero della provincia.

Nel Comune di S. Urbano d'Este nel giorno 15 corrente il mugnaio Barbujan Bartolo ed il falegname Visentin Antonio vennero a rissa per futli motivi con certi V. F., S. P. e Barbuian Luigi tutti di S. Urbano. Nella lotta il Barbujan Bartolo riportò tre ferite al braccio sinistro e due al petto, giudicate gravi senza poterne però precisare il tempo necessario alla guarigione. Anche il Visentin Antonio venne ferito all'avambraccio destro, ma leggermente assai, perché le sue ferite furono giudicate guaribili in giorni due.

Nello stesso giorno in Comune di Cadoneghe certo M. D. venne a rissa per motivi d'interessi con certo S. O. bracciante da Mirano. Il M. D. toccò una ferita alla fronte guaribile in 5 giorni prodotta con una roncola che venne sequestrata.

Giorni sono nello stabilimento termale di Monte Grotto veniva commesso un furto di L. 532 mediante chiavi false, in danno del possidente nobile Morsini di Venezia a sospetta opera

di M. L. e Z. D. bagnolari adetti allo stesso stabilimento.

Una al di. — Un ispettore scolastico, in una escursione per la provincia, s'imbatte in un povero maestro quasi idiota.

— Mi meraviglio — esclama l'ispettore — che un maestro sia così digiuno di scienza!

— Eh, signor ispettore, con trenta lire al mese il digiuno è obbligatorio.

Bollettino dello Stato Civile
del 18.

Nascite. — Maschi, 1. Femm., 1.

Morti. — Massobrio don Giuseppe fu Giovanni d'anni 59, sacerdote celibe — Vettore Fedele di Lorenzo d'anni 6 mesi 11 villico. Tutti di Padova. del 19.

Nascite. — Maschi, 1. Femm., 1.

Morti. — Venturini Adolfo di Carlo d'anni 14 1/2 — Tascia Gaetano di Benedetto di anni 1 e mesi 1 — Gioppi Boaratto Anna fu Gioachino di anni 33, industriale vedova. Tutti di Padova.

EFFEMERIDI

Luglio

1848-21. — Combattimento di Rivoli, vinto dai Piemontesi contro gli Austriaci.

Spettacoli d'oggi

TEATRO GARIBALDI. — Questa sera rappresentazione dell'opera *Ray-Blas* — Ore 9.

ANNUNZI LEGALI

Il foglio periodico della Prefettura di Padova del 17 luglio contiene:

1. Comune di Battaglia — Avviso per posizione di caccia, pesca e pasaggio nella tenuta del conte Wimpfen.

2. Pretura del 1° Mandamento — Accettazione beneficiaria d'eredità della defunta Adele Toffoli da parte del superstite marito Marco dott. Pozzolo.

3. Pretura del 1° Mandamento — Accettazione beneficiaria d'eredità del defunto Guglielmo-Eugenio Frizzerin fu Francesco da parte della vedova del medesimo signora Paolina Giuliani.

4. Pretura del 1° Mandamento — Accettazione beneficiaria d'eredità della defunta Felicità Garin fu felice da parte del sig. Gianni dott. Vittorio quale Procuratore della Veneranda Arca di S. Antonio di questa città.

5. Intendenza di Finanza — Avviso d'Asta per la vendita dei bail pervenuti al demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866 n. 3036, e 15 agosto 1867 num. 3848.

Terminata l'appendice in corso di stampa, cominceremo la pubblicazione delle *Lettere sulle Donne* di Fanny Lewald, tradotte in italiano da Maddalena Gonzenbach.

Queste lettere si leggono già in quasi tutte le lingue d'Europa, e renderebbe certo un gran servizio all'educazione nazionale quell'editore italiano che le raccogliesse in un volume.

Corriere della sera

Secondo un telegramma del *Secolo*, l'on. Antonibon non ha peranco ricusato di accettare la direzione dell'Ufficio della Stampa. Egli impose certe condizioni, intorno a cui si sta trattando.

Anche Depretis partecipa a codeste trattative.

L'on. Antonibon rinunciarebbe allo stipendio; ma esige una modificazione del contratto cogli eredi Botta, tipografi, e la soppressione degli uffici di stampa di tutti i ministeri, meno quello dipendente dagli esteri.

Finora il ministero dell'interno non ha accettato tali condizioni.

Telegrafano da Piacenza alla *Ragione* che, dietro informazioni comunicate dalla questura, è arrivato mercoledì da Parma a Piacenza il procuratore generale Oliva, ed ha ordi-

nato una immediata perquisizione nel quartiere militare del Ferretti (il soldato che si disse suicidato e per la morte del quale il tenente Colonnello Filippone si trovò in carcere).

Si rinvenne infatti un pugnale lungo 50 centimetri e tutto macchiato di sangue. Il povero Ferretti sarà vendicato.

Si conferma che tra i decreti che l'onorevole Depretis ha sottoposto alla firma di S. M. vi sieno anche quelli riguardanti l'istituzione dei punti franchi in varie città marittime e commerciali del Regno.

Una circolare del segretario generale del ministero delle finanze, onor. Seismit Doda, sull'imposta del macinato, richiama la proposta di presentare al Parlamento la revisione delle quote ai magani ogni triennio, anziché annualmente.

Detta circolare applica tosto siffatta proposta, invitando i funzionari a rivedere quelle quote che da due anni non si rivedono, ed a lasciare gli altri magani in pace.

L'Indipendente di Trieste reca il seguente dispaccio da Bukarest 18:

Arriva un altro corpo d'armata russo, che con gli altri 3, forti ciascuno di 45,000 uomini, dà in tutto un esercito di 360,000 combattenti.

I turchi non hanno in linea che 230,000 uomini, di cui 150,000 si trovano entro il quadrilatero. I corpi russi che fino ad oggi hanno passato il Danubio sono 5.

Il quartier generale trovasi a Tirnova.

Telegr. al Secolo da Parigi, 20. Rotschild regalò mezzo milione al Comitato elettorale conservatore; Dreyfus duecentomila lire; Letoches cinquantamila. I capi del partito repubblicano li gareggiano.

L'Union in tono di comminatoria, nella al governo di « riconoscere la forza sociale dei principi monarchici. » Thiers, Gambetta e Giulio Greyv avranno molte candidature. Dicesi che il primo intenda portarsi contro il ministro dell'interno Fourtou.

L'ex deputato repubblicano Andrieux scrive ai sindaci del suo collegio per consigliarli a rifiutare l'affissione del Bulletin des Communes nel rispettivo Atto pretorio.

Il Comitato giudiziario pubblica un consulto che riconosce negli ex-deputati repubblicani il diritto di muovere processo al sopraindicato foglio ufficiale.

Sono stati decretati altri trenta cambiamenti nel personale dell'alta magistratura, fra cui otto destituzioni.

In un articolo di Lemoine, pubblicato nel Journal des Debats, leggesi il seguente brano:

« In pochi mesi il ministero Broglie-Fourtou ha fatto, per demoralizzare e snaturare il paese, più di quanto fece l'impero in un ventennio. Giamaica la delazione e lo spionaggio furono con tanto cinismo elevati ad istituzione politica. »

Le Loggie massoniche di Marsiglia si rifiutarono dal comunicare alla polizia le liste dei rispettivi membri. Corre voce che il governo voglia scioglierle; il che ha prodotto una grande irritazione.

DA ROMA
(Nostra corrispondenza particolare)

Roma, 20.

Al Vaticano si è sempre perplessi circa al progetto di un accordo fra la Germania e la Santa Sede. Si nutre fiducia nella buona riuscita, stante la avvenuta morte di monsignor Ketteler, il quale era il più arabiato nemico di Bismark e godeva molta autorità sul clero di Germania. Una delle condizioni che propone il Vaticano a favore della Corte di Berlino sarebbe quella di lasciarle la scelta del prelati che deve rimpiazzare Ketteler. Si crede anzi che la Corte di Berlino voglia nominare il ca-

nonico Montfang che è deputato al Reichstag e fu consultatore a Roma nell'epoca dell'ultimo concilio ecumenico.

La nostra cavalleria è al completo, stante la compera fatta recentemente di circa 9000 cavalli dall'onor. Mezzacapo.

Al Vaticano si sta esaminando la questione se convenga o no chiudere addirittura il Concilio ecumenico, essendo stato finora solo sospeso, e ciò allo scopo di non pregiudicare per l'avvenire l'azione di un altro Papa. Questa idea sarebbe di Pio IX ma incontrerebbe al Vaticano serie difficoltà ed una accanita resistenza da parte di taluni cardinali.

Ieri il conte Robillard nostro ambasciatore a Vienna, ebbe una lunghissima conferenza col conte Andrassy. Nello stesso tempo l'ambasciatore austriaco a Roma si trovava al palazzo della Consulta a conferire coll'onor. Melegari.

Questi colloqui non hanno avuto altro scopo che quello di uno scambio reciproco di idee circa alla questione d'Oriente.

Si segnala da Vienna una grande agitazione per il dubbio che l'Italia sia alleata della Russia.

Vi è uno scambio attivo di dispacci in cifra fra la Consulta ed il Conte Menabrea e fra il Conte Robillard e l'onor. Melegari, il quale, vedendo l'insistenza delle voci che corrono a Vienna ed a Londra per far credere che l'Italia sia in procinto di prender parte alla guerra, incarica quegli ambasciatore di assicurare i governi presso i quali sono accreditati, che l'Italia non ha alcuna intenzione di prender parte alla lotta attuale, che essa fa continui sforzi acciò che la guerra resti localizzata e che non ha impegno formale di sorta con nessuna potenza. Anche l'Inghilterra assume ora verso l'Italia un'attitudine piuttosto ostile. A Berlino corrono le medesime voci che a Londra ed a Vienna, ma colà si serba uno scrupoloso silenzio, il quale viene considerato nei nostri circoli politici come molto significativo.

L'onor. Depretis si trattenne ieri per parecchie ore alla Minerva coi rappresentanti delle ferrovie austriache allo scopo di appianare le ultime divergenze che conosce. Se le mie informazioni sono esatte, l'onor. Depretis avrebbe definitivamente accomodato ogni cosa con piena soddisfazione delle due parti interessate.

IN PO' DI TUTTO

Un'aquila guerriera. — Uno degli ospiti più onorati del palazzo di Agricoltura all'Esposizione di Filadelfia fu la *Old Abe*, la vecchia aquila dell'ottavo reggimento di Wisconsin, provata al fuoco delle battaglie. All'età di due o tre mesi si cimentò nella sua prima battaglia; e dopo di questa fu presente a trentacinque altre. Conchiusa la pace essa venne mantenuta a spese dello Stato di Wisconsin, e poscia figurò all'Esposizione. Il colonello Wood di Filadelfia offerse 10,000 dollari (50,000 lire) per averla, e Barcum il doppio; ma questa aquila famosa non era esposta per essere venduta. Ammenochè fosse estremamente affamata, la vecchia *Abe* non toccava nulla; non mangiava che una sola volta al giorno, alla mattina, uccelli cacciati freschi, ovvero carne di agnello o di vitello.

All'Esposizione restava pazientemente accoccolata su di un piolo tutto il giorno, esempio di dignità e di fiducia. Si sarebbe detto che capiva di essere all'Esposizione, e che era la più osservata da tutti i visitatori del palazzo d'Agricoltura. Dal suo guardiano, un bravo veterano scelto dal governo, si lasciava fare qualunque cosa, ma guai se alcuno si fosse arreso a toccarla. I suoi artigli ed il suo rostro gli avrebbero lasciato un doloroso ricordo. Di notte la vecchia *Abe* si ritirava sul cedro, posto dietro al palazzo di Wisconsin, camera che preferiva a quella occupata da Yomy il suo guardiano.

Dopo la guerra, *Abe*, assistette, invitata, a molte riunioni militari, e nella campagna del Mezzogiorno, che durò tre anni, questa famosa aquila fu considerata da tutto l'esercito come emblema vivente della libertà per cui combattevano tanti prodi. La storia infine direbbe che alla battaglia di Corinto, nel Mississippi, il generale Stealing Price ordinò ai suoi soldati d'impadronirsi a qualunque costo, dicendo: io preferirei far prigioniera la vecchia *Abe* (*Old Abe*) anziché una intera brigata.

La cascata del Niagara. — È da molto che il Niagara è spietizzato; ove vi si sente il fischio delle locomotive, e si trovano sulle rocce delle sue rive dei ponti sospesi, *restaurants* e degli annunci. Il *New York Herald* annuncia adesso che questa celebre cascata sta per passare allo stato prosaico di forza motrice. La proprietà della potenza idraulica della cascata americana fu infatti posta all'incanto il 4. maggio, ed aggiudicata per 71,000 dollari (lire italiane 355,000) a un signore di Buffalo. L'altra parte del Niagara, costa del Canada, chiamata *Horse Shoe* (o Ferro di cavallo), subirà senza dubbio la stessa sorte. Uno scienziato, il dottor Siemens, studia, in questo momento, la questione di trasmettere a grandi distanze la forza motrice del Ferro di cavallo. Egli ha calcolato che la quantità d'acqua che precipita da questa parte è di 100,000,000 di tonnellate all'ora.

La forza rappresentata da questa sola cascata è di 16,800,000 cavalli, forza che, se dovesse essere prodotta dal vapore, necessiterebbe una spesa di 266,000,000 di tonnellate di carbone all'anno. Se si nota che il prodotto del carbone è stato, nel 1874, un po' meno di 275,000,000 di tonnellate, trovasi dice il signor Siemens, che la caduta di *Horse Shoe* sarebbe sufficientemente potente per far andare da sé sola tutte le fabbriche, tutte le locomotive e tutti i vapori del globo.

La bandiera della guerra santa. — La bandiera del profeta, così detta della *guerra santa*, è quella che i turchi chiamano « *Stendardo celeste* » e nella loro lingua, *Bairak*. È verde, e dicesi che fosse la bandiera del profeta Maometto, a lui come pegno di vittoria consegnata dall'arcangelo Gabriele, per mezzo di Ayeska. Questa bandiera veniva anticamente conservata nel Tesoro del Sultano a Costantinopoli; ma adesso sta sempre nella moschea di Eyub, ore i nuovi Sultani, nel giorno dell'incoronazione, cingono la spada dei Califfi. In occasione di qualche grave conflitto, un dovere religioso obbliga il Sultano a dare ordine ai *mullah*, o preti maomettani, di spiegare dinanzi al popolo e all'armata lo stendardo del profeta, proclamando la « *Al Jihad*, o guerra santa, ed esortando i maomettani ad ad esser fedeli alla loro religione e a difendere l'impero.

Il 25 aprile il Sultano Abdul Hamid, rivolgendosi all'esercito che partiva pel campo, disse: La patria è in pericolo! È mio dovere il prendere in mano la bandiera dei Califfi e recarmi in mezzo ai miei soldati per sacrificare, se sarà necessario, la mia vita per la indipendenza dell'impero e per l'onore e l'esistenza delle nostre donne e dei nostri figli.

Siamo quasi alla fine di luglio, e la bandiera non fu ancora spiegata. Vedremo ora se di fronte all'imminenza del pericolo, il Sultano saprà mantenere la sua parola.

Il carbon fossile. — Il *Berliner Actionnaire* pubblica un interessante articolo sulla produzione del carbon fossile nei differenti paesi del globo. Secondo esso, il totale della produzione sarebbe oggi giorno di 273,000,000 tonnellate.

L'Inghilterra sola ne produce 133,300,000. Agli Stati Uniti, la produzione non oltrepassa le 46,500,000 tonnellate, cifra presso a poco uguale a quella che dà l'Allemagna (46,000,000).

In Francia, l'estrazione è stata, nel 1875 di 19,949,000 tonnellate; nel Belgio di 14,407,000 tonnellate; in Austria-Ungheria, di 10,389,000 tonnellate; e in Russia di 1,341,000 tonnellate.

Il commercio della Francia. — Il *Journal officiel* pubblica il quadro del movimento commerciale della Francia nei primi sei mesi dell'anno 1877.

Le importazioni ascendero dal 1. gennaio al 30 giugno 1877, a L. 1,812,618,000, e le esportazioni a 1,662,976,000. Queste cifre si decompongono come segue:

Importazioni. Oggetti d'alimentazione, L. 432,774,000; prodotti naturali e materie necessarie all'industria, L. 228,444,000; altre merci, 95,043,000 lire. Nel 1877, nel periodo corrispondente, le importazioni ascendero a lire 1,809,471,060.

Esportazioni. Oggetti fabbricati, L. 878,111,000; prodotti naturali, oggetti d'alimentazione e materie necessarie all'industria, L. 703,683,000; altre merci, L. 81,182,000. Nel primo semestre 1876 le esportazioni ascendero a L. 1,778,744,000.

Corriere del mattino

Dai ministri delle finanze e dei lavori pubblici e dal commendatore Scibona, rappresentante della Società inglese di navigazione a vapore Peninsulare ed Orientale, è stata firmata la Convenzione colla quale si proroga fino a tutto febbraio del 1880 l'attuale contratto tra la detta Compagnia e il governo per i servizi postali marittimi tra Venezia, Ancona, Brindisi, Alessandria d'Egitto e porti oltre Suez, che terminava il 28 febbraio 1878.

È stata pure firmata la convenzione col com. Florio per l'aggiunta di una linea di navigazione Brindisi-Taranto, toccando Gallipoli.

Il nostro ministero degli affari esteri ha avuto comunicazione ufficiale di un recente Decreto emanato dal Ministro delle Finanze dell'impero austro-ungarico, in forza del quale la proibizione della esportazione dei cavalli è stata estesa eziandio alla esportazione dei medesimi per la via di mare e per le città ed i porti franchi.

L'altrieri presso Catania il bandito La Piana fu ferito da alcuni massari, dai quali voleva danaro, e consegnato alla forza.

La squadra corazzata partì la notte del 20 da Ancona per Taranto, invece che per Venezia.

Dispacci del Bersagliere:

Costantinopoli, 20. — La revoca d'Abdul Kerim è un fatto compiuto. Al posto di generale in capo degli eserciti di Bulgaria, fu nominato Ahmed Ali, uno dei generali che viene dal Montenegro. A Suleyman pascia, collega d'Ahmed Ali, è affidata la difesa della Rumelia. Si attende il suo arrivo per attaccare i russi sui Balcani, e in Bulgaria contemporanea.

A Mamoud pascia, ex-ministro della guerra, non si è dato ancora un successore.

Parigi, 20. — Da Pietroburgo e da Berlino, notizie private assicurano che il principio di non intervenire nel conflitto russo-turco continua a prevalere, e che l'Austria in specie non si smuoverà dal suo contegno di spettatrice. Il governo inglese però fece procedere da più ufficiali della flotta ancorata a Besika, ad una minuta ispezione di Costantinopoli, per sapere quanti uomini occorrebbero per occuparla e difenderla.

Il rapporto su questa ispezione è atteso ansiosamente a Londra.

I giornali repubblicani francesi onde rimediare in parte all'inqualificabile arbitrio del Ministro Fourtou che vieta la rivendita dei loro numeri per le vie, hanno a petto degli abbonamenti speciali a prezzi relativamente assai miti. Qualche giornale come il *Temps* ha offerto di darne 4000 copie gratis al giorno durante il periodo elettorale.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)
PIETROBURGO, 20. — L'equipaggio della fregata *Sultana* è partito per il Danubio ove impiegherassi sui Monitori turchi presi a Nicopoli. Melicoff occupa Kuruk. Muktar tiene il campo trincerato di Grantagda. Le crudeltà dei turchi in Armenia sono tali che gli stessi musulmani rifugiatisi nel campo russo.

LONDRA, 21. — Il *Daily Telegraph* dice, nei circoli bene informati di Parigi correva voce che l'Inghilterra abbia deciso di occupare Gallipoli e di spedirvi immediatamente delle truppe, e che un ordine dell'ammiraglio prescrive che tre grandi trasporti di truppe da Portsmouth sieno pronti per mer-

coledì a prendere il mare per ignota destinazione.

PARIGI, 21. — Le notizie da Londra non confermano la notizia del *Daily Telegraph* circa l'occupazione di Gallipoli. Telegrammi da Costantinopoli dicono che regna grande costernazione nei circoli diplomatici, i quali credono disperata la causa dei turchi e prosaio l'arrivo dei russi ad Adrianopoli.

BELGRADO, 21. — La Scupcina diede ieri un voto di indennità al governo per tutte le misure prese durante la guerra. — La Scupcina si chiuderà al 1 agosto.

LONDRA, 21. — Il *Daily Telegraph* ha da Viddino 21: Ieri un corpo russo attaccò il corpo turco comandato da Osman pascia che copriva Plevna. Dopo dieci ore di combattimento i russi furono completamente disfatti e fuggiti. (1)

NUOVA YORK, 21. — Lo sciopero dei macchinisti di ferrovie minaccia estendersi a tutto il paese. La circolazione delle ferrovie in Pennsylvania ed Ohio fu sospesa. Parecchi reggimenti di milizia proteggono le linee. Iersera una folla di 500 persone attaccò la milizia a Baltimore e ferì parecchi militi. La milizia fece fuoco, uccise dieci persone e ne ferì 30. La folla distrusse la stazione dell'ufficio telegrafico.

PIETROBURGO, 21. — Un dispaccio del *Golos* datato da Kurukda 19 (attuale quartier generale russo in Asia) dice che il reggimento di cavalleria *Whidkavaska*, circondato dalla cavalleria turca, riuscì a liberarsi; cento turchi rimasero morti. La marcia dell'avanguardia russa costringe i turchi a ritirarsi. I turchi occupano posizioni bene fortificate.

LONDRA, 21. — Il *Globe* ha da Costantinopoli in data del 21: « Dicesi che il gran visir Edhem sarà destituito. Grande agitazione regna qui a Adrianopoli. Dicesi che i russi furono respinti nei Balcani e che il combattimento continua. I russi difendendosi tenacemente. »

TUNISI, 21. — Il ministro Keredine è dimissionario. Kasnadav fu nominato ministro degli esteri.

LONDRA, 21. — Il Consiglio dei ministri durò oltre due ore. Credesi che abbia preso deliberazioni importanti, però le voci sono pacifiche.

BUKAREST, 21. — Due divisioni russe rinforzarono e si avanzarono a Yenisaia occuparono il campo Turco dopo un brillante scontro. La posizione di Nicolò a Tirnova è garantita da rinforzi ricevuti.

(4) Il *Daily Telegraph* è il giornale più famoso di Europa per divulgare notizie immaginarie. (N. della D.)

ANTONIO BONALDI Direttore.

ANTONIO STEFANI Gerente respons.

ESTRAZIONE DI VENEZIA
Esequita nel 21
1 - 3 - 5 - 17 - 34

ANNO IX. ANNO IX.

VENA D'ORO

PRESSO BELLUNO

STABILIMENTO IDROTERAPICO

Premiato con med. d'oro

Bagni a Vapore — Massage

Elettroterapia — Metano-terapia.

Medico, consulente Venezia, cav. e sen. A. dott. Bert. — Medico Direttore residente nello Stabilimento dott. F. Occofer.

Acqua eccellente potabile con temperatura costante di 7° R. Sale per cura provvedute di apparecchi perfetti e completi. Camere bene arredate. — Grandioso salone (280 m. q.) — Posizione salubre amena. — Passeggi in monte e in piano.

In questo Stabilimento sempre aperto si ricevono pensionari ed esteri. Proprietarii (1502)
GIOVANNI e fratelli LUCCHETTI

Acqua di Mare

Il sottoscritto con recapito presso l'Ufficio Franchetti all'albergo della Croce d'Oro in Piazza Cavour Padova, avvisa il pubblico che col giorno 7 giugno corrente come di metodo per gli anni scorsi assume il trasporto dell'Acqua di Mare e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibite. Ogni giorno per tutta la stagione d'estate a prezzi onestissimi.
Callegari Grazio

